

FONDAZIONE. LE INIZIATIVE

Un progetto per i bimbi africani nel ricordo della pediatra Bonino

All'inizio del mese all'Ambasciata Italiana in Angola si è svolta la cerimonia di consegna di una targa dedicata a Maria Bonino, la pediatra biellese, morta a Luanda il 24 marzo del 2005 per aver contratto il morbo di Marburg.

«È un riconoscimento di grande valore per noi - commenta Cristina, sorella di Maria e vice-presidente della Fondazione - perché giunge da una zona cui era molto legata e nella quale continuiamo a operare».

La Fondazione Maria Bo-



La pediatra Maria Bonino

nino, costituitasi nel dicembre 2005, è attiva nei paesi africani contro tubercolosi, Aids e più in generale la malnutrizione, ossia le prime cause di mortalità soprattutto infantile.

Seguendo la missione che la dottoressa amava sintetizzare nella formula 3x5 (meno di 3 anni e meno di 5 chili), la Fondazione opera a favore dei bambini e delle loro mamme, offrendo non solo assistenza medica, ma anche strutture che fungono da punto di riferimento.

Di malnutrizione, malaria e virus Hiv nei bambini si occu-

pa il centro sanitario presente ad Arua nel Nord dell'Uganda. Nello Swaziland esiste un progetto per l'assistenza alle madri sieropositive e ai loro neonati, spesso affetti anche da malaria, TBC e malattie diarroiche e respiratorie. Combatte la malnutrizione il progetto attivo in Costa d'Avorio con Solidarmondo: a mamme e tattrici viene insegnato a preparare pappe nutrienti con gli ingredienti presenti sul posto.

Un altro filone d'intervento riguarda la formazione del personale medico africano.

Con la Protezione civile e il Ministero degli Esteri è stato infine attivato un protocollo per il reimpatrio immediato di Italiani colpiti da malattie gravi e altamente contagiose, grazie a un aereo che può essere celermente attrezzato per il trasporto dei malati. [S. RO.]